

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Generazioni di Speranza - Trapani

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Attività interculturali

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'interculturalità come strumento attivo di convivenza positiva al fine di garantire una educazione di qualità, equa e inclusiva e un' opportunità di apprendimento per tutti i minori sia autoctoni che eteroetnici.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO Generazioni di Speranza-Trapani rivolti ai minori presi in carico

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	ATTIVITA' INTERCULTURALI
SEDI:	- SAN ROCCO cod. helios 181450; centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443; Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442; Centro di aggregazione Leo Bonventre cod. helios 212146
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>1. Frequente insuccesso scolastico e precoce abbandono della scuola del *90,2% dei minori autoctoni ed eteroetnici;</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) L' offerta equivale a: n° 2 centri di aggregazione (oratori parrocchiali) n° 80 minori presi in carico alto abbandono e insuccesso scolastico 72/80</p>	<p>1.1. Miglioramento del successo scolastico dei minori con diminuzione della dispersione scolastica nel 75% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;</p> <p>Situazione di arrivo- fine progetto n: 4 centri di aggregazione (oratori parrocchiali) n° 200 minori presi in carico Programmi scolastici di sostegno individualizzato per minore</p> <p>Frequenza scolastica e Riduzione dell'insuccesso scolastico per più della metà dei minori presi in carico 150/200 Attraverso: a) colloqui scuola-famiglia per verifica frequenza e rendimento scolastico; b) sostegno accompagnamento scolastico e potenziamento della lingua italiana</p>
2. il 78,9% dei minori eteroetnici soffrono le	2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando

<p>difficoltà di socializzazione della famiglia con i nativi del paese d'accoglienza con conseguente sesto senso di esclusione, dato che le famiglie autoctone si mostrano diffidenti e indifferenti;</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale 75/80 minori eteroetnici hanno difficoltà di socializzazione 48/48 nuclei familiari autoctoni sono diffidenti e indifferenti</p>	<p>processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;</p> <p>Situazione di arrivo- fine progetto n° 4 centri di aggregazione dove svolgere attività di: Laboratori Interculturali per 200 minori: a) Conoscere le culture per vivere l'integrazione; b) Laboratorio Video sui valori comuni - miglioramento in 130/200 minori eteroetnici ed eteroetnici delle abilità di socializzazione e inclusione - miglioramento in 73/113 nuclei familiari in processi di inclusione multiculturale</p>
<p>3. l' 84,3% dei minori sia autoctoni che eteroetnici non sono inseriti all'interno di programmi socializzanti che favoriscano la costituzione di momenti di aggregazione per i primi e iniziative atte a salvaguardare la cultura e le tradizioni per i secondi;</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale - 174/180 minori non sono inseriti in programmi socializzanti</p>	<p>3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.</p> <p>Situazione di arrivo- fine progetto n° 4 centri di aggregazione dove svolgere attività laboratoriali per i 200 minori: - Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica (canto, danza, teatro) - Laboratori socializzanti - 150/200 minori attiveranno un sano dialogo con la cultura ospitante e parteciperanno attivamente a laboratori</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'intervento degli 16 volontari in Servizio Civile si suddivide in 3 tipologie:

- **NEGOZIAZIONE**

La negoziazione è uno strumento della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsiasi tipo di comunicazione nelle relazioni a diversi livelli:
I livello → volontario-educatore;
II livello → volontario-volontario;
III livello → volontario-utente.
E' importante infatti che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali che permettano uno scambio di competenze e conoscenze nell'interazione con l'altro al fine di una crescita integrale della persona.

2) SERVIZIO

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con l'equipe, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove andranno ad operare;

3) PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori della uguaglianza e della condivisione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e come testimonianza per le generazioni dei giovani.

Qui di seguito verranno descritte le attività svolte e il ruolo ricoperto dai giovani in servizio civile in riferimento alle specifiche attività del progetto.

L'ente assicura ai volontari tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione ed organizzazione delle attività in conformità alle indicazioni sulla sicurezza, prevenzione e protezione dal rischio di contagio da COVID-19 e simili previsti dalla legge

<p>Area d'intervento: ATTIVITA' INTERCULTURALI Sedi: SAN ROCCO cod. helios 181450; centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443; Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442; centro di aggregazione Leo Bonventre cod. helios 212146 Obiettivo specifico (cfr punto 5): 1.1. Miglioramento del successo scolastico dei minori con diminuzione</p>
--

della dispersione scolastica nel 75% dei minori eteroetnici ed autoetnici presi in carico;	
Codice e titolo attività (cfr. punto 6.1)	
1.1.1 Programma PEDAGOGICO- DIDATTICO individualizzato	microattività b. SOSTEGNO/ ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile	
<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire i minori durante lo svolgimento dei compiti; - osservare le capacità e le difficoltà dei minori; - stimolare i processi di apprendimento dei minori; - affiancare gli operatori e i minori durante il laboratorio di alfabetizzazione; - accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; - stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; - favorire i processi di comunicazione fra i minori <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nel processo di crescita formativa e anche linguistica nel caso dei minori stranieri.</u> I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i minori nello svolgimento dei compiti quotidiani, li guideranno nell'esecuzione degli esercizi, nella ripetizione delle lezioni orali, nell'esposizione orale, anche utilizzando schemi e mappe concettuali, promuovendo processi di sviluppo intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria che favoriranno il raggiungimento di successi scolastici. Inoltre i volontari, durante il laboratorio di alfabetizzazione della lingua italiana, guideranno i minori sia per l'apprendimento della lingua parlata sia per l'apprendimento della letto-scrittura nelle strutture più semplici e comuni. I volontari affiancando gli operatori presenti, dovranno condurre l'utente all'acquisizione di un bagaglio di strutture linguistiche e di parole, utili per capire e farsi capire nelle diverse situazioni di vita, in cui si trovano a confronto.</p>	
Obiettivo specifico (cfr punto 5): 2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;	
Codice e titolo attività (cfr. punto 6.1)	
2.1.1 Laboratorio interculturale	microattività a. CONOSCERE LE CULTURE PER VIVERE L'INTEGRAZIONE
Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile	
<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiuteranno i minori durante la raccolta di materiali relativi alle varie culture; - aiuteranno i minori durante l'esposizione delle favole, dei racconti e delle tradizioni relativi ad ogni paese; - affiancheranno i genitori durante l'attività; - prepareranno le attività insieme ad educatori ed operatori - collaboreranno nella realizzazione del laboratorio di cucina etnica; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei centri nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività:</u> collaboreranno nel coinvolgimento delle famiglie dei minori autoetnici e stranieri, racconteranno le storie, le culture, le usanze, le religioni e le tradizioni dei diversi paesi ai bambini utilizzando la tecnica fiabesca e ai ragazzi più grandi proponendo dei filmati sull'interculturalità. Inoltre coopereranno per realizzare con le famiglie, dei momenti di confronto e dialogo, dove i genitori racconteranno le tradizioni e le culture del proprio paese di appartenenza. Infine si adopereranno per aiutare ad organizzare il laboratorio di cucina etnica dove i minori e le relative famiglie, si diletteranno a preparare dei cibi relativi alle loro</p>	

	Microattività b. LABORATORIO VIDEO SUI VALORI COMUNI	tradizioni. Attività dei volontari: - affiancheranno i minori durante l'attività di realizzazione dei frame; - accompagneranno i minori insieme agli educatori/operatori c/o l'ufficio per la comunicazione sociale, utilizzando i mezzi di linea ATM; - seguiranno i minori in tutte le azioni che prevedono la realizzazione dei video ; - seguiranno i minori durante la redazione del giornalino; Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di <u>supportare gli operatori sociali, gli educatori e gli esperti nella gestione dei minori</u> , nell'organizzazione dei team di lavoro (la divisione in gruppi dei minori con la divisione di compiti e ruoli, chi scriverà la notizia, chi leggerà,...) e nella realizzazione del video e della divulgazione del materiale prodotto .I volontari si diletteranno nella realizzazione del video con i minori, collaborando con la loro fantasia e la loro creatività, nella produzione.
Obiettivo specifico (cfr punto 5): 3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono a partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroctoni seguiti.		
Codice e titolo attività (cfr. punto 6.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
3.1.1. Laboratori ARTISTICO-ESPRESSIVI per l'interscambio culturale	microattività a. LABORATORIO DI DANZA	Attività dei volontari: - seguire e invogliare i minori anche danzando, cantando, ballando e recitando con loro; - collaborare con gli esperti; Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di seguire i minori durante la loro partecipazione ai vari laboratori, promuovendo la multiculturalità come scambio anche attraverso l'arte del danzare, apprezzando i balli tipici di ogni cultura nella loro specificità e nella loro singolarità
	Microattività b. LABORATORIO MUSICALE E CANTO	
	microattività c. COSTRUZIONE DI STRUMENTI MUSICALI	
	microattività d. IL TEATRO E IL GIOCO DELLE PARTI	
3.1.2. Laboratori socializzanti	microattività a. ATTIVITA' SPORTIVE	Attività dei volontari: - accompagnare e seguire i minori c/o la palestra (vedi Partner) Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali ed educatori i minori presso la palestra e c/o l'attività balneare, affiancando gli Istruttori di fitness e di nuoto durante lo svolgimento dell'attività.
	Microattività b. ESCURSIONI E VISITE GUIDATE "CONOSCO LA MIA CITTA"	Attività dei volontari: - accompagnare e seguire i minori nelle escursioni e visite guidate Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali ed educatori i minori in giro per la città a conoscerne luoghi e attrazioni.
	Microattività c. GREST ESTIVO	Attività dei volontari: - collaborare con gli operatori nella realizzazione dei giochi ludici in spiaggia; - partecipare alle attività proposte ai minori; - accompagnare i processi di socializzazione; - seguire i minori durante la colonia al mare; - collaborare con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli operatori dei centri durante il grest estivo

		e l'esperienza di convivenza, favorendo i processi di socializzazione e interazione fra minori autoctoni e stranieri con la tecnica del gioco. I volontari in Servizio Civile, con gli altri operatori di centri andranno al mare insieme ai minori, giocando con loro e potranno anche proporre dei giochi da fare in spiaggia.
--	--	---

Giovani con minori opportunità

Non sono previste attività specifiche per i 3 giovani con minori opportunità poiché gli stessi parteciperanno regolarmente a tutte le attività previste dal progetto con lo stesso ruolo degli altri volontari descritto al Punto 6.3

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole insieme al personale messo a disposizione da ciascuna sede, costituito prevalentemente da operatori volontari; contribuiscono principalmente qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo ai minori che vivono condizioni di disagio socio-culturale e marginalità nuove occasioni di crescita e di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione unica per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi. In ogni attività i volontari affiancheranno gli operatori dei centri nelle funzioni: progettuali, educative e operative ma in nessun caso e per nessun motivo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori. In generale, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni, educative, di animazione e di assistenza: *lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto*.

Il ruolo dei giovani volontari avrà un'evoluzione graduale: **in una fase di ingresso presso i centri diurni di aggregazione per minori viene loro richiesto uno spirito di ascolto, osservazione ed apprendimento. Nelle successive fasi temporali di svolgimento del progetto è richiesta partecipazione attiva e propositiva nella realizzazione di azioni ed interventi da loro stessi ideati, mettendo a frutto le proprie competenze personali e quelle acquisite nella prima fase del percorso.** Nello specifico e relativamente alle attività sopra descritte i giovani volontari:

- Parteciperanno come osservatori all'individuazione dei destinatari; all'esame della modulistica; all'aggiornamento delle informazioni relative ai destinatari; alla compilazione delle schede di rilevazione degli interventi predisposte dallo Staff di progetto.
- Acquisiranno conoscenza su tutti i Servizi Sociali del Comune e sul lavoro di rete che verrà effettuato con gli altri servizi coinvolti (ASP6, Ufficio del Giudice Tutelare, associazioni),
- Parteciperanno all'elaborazione e aggiornamento dei piani di intervento, contribuendo, in base alla propria competenza e capacità/attitudine, ad ipotizzare possibili attività da implementare.
- Svolgeranno le attività definite nel piano d'intervento redatto per ogni destinatario, con l'obiettivo di rafforzare la rete parentale, amicale e sociale del destinatario, avendo cura di segnalare tempestivamente all'operatore caritas, condizioni di rischio o eventuali problematiche.
- Effettueranno l'attività di promozione delle risorse del territorio al fine di avviare o consolidare forme di collaborazione e di rafforzamento della rete territoriale.
- Avranno cura di registrare ed inoltrare periodicamente agli operatori incaricati di monitorare l'attività tutte le informazioni riguardanti gli interventi.
- Avranno l'opportunità di ottenere una certificazione di competenze in qualità di "Animatore socio educativo" grazie alla convenzione stipulata con "Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro"

Il volontario svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare e favorire l'espressione delle potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo d'orientamento confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dagli operatori Caritas e dall'OLP i giovani volontari approfondiranno, anche attraverso la consultazione di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto, per facilitare l'incontro tra i giovani volontari e l'utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari affiancheranno gli operatori DELLA SEDE preposti alla gestione dei servizi rivolti all'utenza-target (destinatari) sugli strumenti che la Caritas offre alle persone di cui si fa carico (utenti ordinari e straordinari) sulle modalità di fruizione, etc.

Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni specifiche e per quanto riguarda la conduzione o l'affiancamento nei laboratori, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre i volontari saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nella disponibilità settimanale (una volta alla settimana) di un confronto con i giovani che vogliono fare l'esperienza del servizio civile;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

I volontari assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

I volontari infine saranno inseriti attivamente all'interno dell'equipe delle sedi di progetto e la loro attività quindi non sarà limitata allo svolgimento di mansioni meramente esecutive, ma anche al coinvolgimento nelle fasi di programmazione delle attività stesse, stimolando in essi le capacità organizzative e di progettazione del servizio e puntando a garantire la condivisione degli obiettivi perseguiti. Sono previsti momenti di equipe in cui si effettuano:

- Valutazione dei bisogni espressi dai minori
- elaborazione di proposte per i minori
- Reperimento di materiale vario per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- programmazione mensile delle attività (il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente fra l'Operatore Locale di Progetto, i volontari in servizio civile e gli altri operatori. Mensilmente sarà stilato il piano di impiego settimanale e ogni settimana OLP e volontari in servizio civile effettueranno un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana)
- *una verifica quindicinale sull'andamento delle attività.*

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
Diocesi di Trapani	San Rocco	181450	Trapani	Via S. Lucia	4
Diocesi di Trapani	San Pietro	181443	Trapani	Via Serraglio San Pietro	4
Coop. Sociale Koinonia	Centro di aggr. Leo Bonventre	212146	Trapani	Via Sulfarello 2	4
Diocesi di Trapani	Centro S. Alberto	181442	Erice	Via Niagara	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: 16 SENZA VITTO E ALLOGGIO

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Ai volontari potrà essere richiesto di accompagnare le donne e i bambini presso i servizi del territorio.

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto.

Disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per l'accompagnamento delle donne e dei bambini presso i servizi del territorio.

5 giorni di servizio settimanali ed orario settimanale 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è previsto il rilascio di una certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n.13 da parte dell'Ente terzo "**Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro**" con Accreditamento A.P.L. Regione Sicilia DDS 4931 del 15/11/2016P - Partita IVA e Codice fiscale n. 01583740889. A tal proposito, in osservanza a quanto indicato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione". si allega quanto segue: a) autocertificazione con dichiarazione dell'Ente di possedere i requisiti normativi richiamati e b) lettera di impegno/accordo da cui emerge l'impegno a produrre la certificazione, incluse le modalità con cui tale operazione verrà assicurata, la tempistica prevista per il rilascio e lo specifico contributo apportato dall'ente titolare. Nello specifico, agli operatori volontari di progetto verrà rilasciata la certificazione delle competenze per la Qualificazione di "Animatore socio-educativo", così come riportata nel "Repertorio delle Qualificazioni della Regione Sicilia" ed in osservanza al "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali oggetto di certificazione", di cui all'articolo 4, comma 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

La qualifica è stata individuata alla luce delle peculiarità di progetto e della formazione che gli operatori volontari svolgono durante l'esperienza del servizio civile universale. In funzione della stessa esperienza e dei moduli della formazione quindi si è stabilito che la qualifica di Animatore socio educativo sia la più attinente e coerente con il percorso garantendo in tal modo una certificazione di competenze in linea con la spendibilità professionale che gli stessi operatori volontari potranno acquisire.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si terrà nelle sedi sotto indicate, di appartenenza della diocesi:

- Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele, 42 - 91100 Trapani

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà:

- **Sede Caritas Diocesana, Corso V. Emanuele 42/44, 91100 Trapani**

E presso le seguenti sedi operative:

- **SAN ROCCO cod. helios 181450;**

- **Centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443**

- **Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442**

- **Centro di aggregazione Leo Bonventre cod. helios 212416**

<u>Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)</u>	Area di intervento	Settore	Tecniche-metodologia	Ore e modalità
ALESSANDRA MARTINICO	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- lezione interattiva - dinamiche di gruppo - debriefing	20 ore (4 incontri per 5 ore)
DANIELA MARLINA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- Lezione frontale - lezione interattiva - dinamiche di gruppo	20 ore (4 incontri da 5 ore)
GENCO SALVATRICE, LILIANA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- Lezione frontale - lezione interattiva - brainstorming - Simulazioni - cooperative learning - momenti dimostrativi	16 ore (2 incontri da 5 ore e 2 da 3 ore)
DI BELLA SIMONA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- Lezione frontale - lezione interattiva	10 ore (2 incontri da 5 ore)
NICOTRA ROSARIA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- lezione frontale - lezione interattiva - simulazioni	6 ore (n. 2 incontri 1 da 4 ore e 1 incontro da 2)
Totale ore				72

*I moduli della formazione specifica tengono conto della peculiarità del progetto oltre che del settore e dell'area di intervento previste. Attraverso i moduli ci si propone l'obiettivo di trasmettere contenuti, conoscenze e competenze di carattere teorico pratico utile alla realizzazione del progetto e delle sue attività.. Inoltre i moduli sono stati pensati e programmati per **garantire una copertura totale del progetto in termini di conoscenze e competenze necessarie**, di seguito infatti si riporta una tabella dettagliata con moduli, ore del modulo, nominativo dei formatori e attività di progetti a cui il modulo si riferisce.*

<u>Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)</u>	Area di intervento	Settore	Moduli della formazione e Contenuti	Attività del progetto a cui si riferiscono i contenuti e Durata in ore
<u>ALESSANDRA MARTINICO</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	1. Metodi e tecniche di monitoraggio della frequenza e del rendimento scolastico del minore; La dispersione scolastica	Azione generale 1.1.1 (microattività a., microattività b.) 20 ore (4 incontri per 5 ore)
<u>DANIELA MARLINA</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	2.Come agevolare il processo di integrazione sociale di minori immigrati ed autoctoni;	Azione generale 3.1.1. (microattività a., microattività b., microattività c., microattività d.) Azione generale 3.1.2. (microattività a., microattività b., microattività c.) 20 ore (4 incontri per 5 ore)
<u>GENCO SALVATRICE, LILIANA</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	3.Lingue diverse: arricchimento e interazione di popoli; La comunicazione sociale: espressione del quotidiano	Azione generale 2.1.1 (microattività a., microattività b.) 6 ore (2 incontri per 3

				ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	4.Come conoscere le diverse culture e adattarle al nostro territorio; L'interscambio culturale.	Azione generale 3.1.2. (microattività a., microattività b., microattività c.) 10 ore (2 incontri per 5 ore)
<u>DI BELLA SIMONA</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	5. La città di Trapani: Mescolanza di razze e culture diverse. Dagli Elimi, ai greci, romani, cartaginesi, arabi, normanni, svevi, spagnoli,... ai borboni sino ad oggi. Città di continui sbarchi. La contaminazione etnica e culturale	Azione generale 2.1.1 (microattività a., microattività b.) 5 ore (1 incontri per 5 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	6. La città di Trapani; L'interscambio culturale. Usi, costumi, tradizioni di una città multietnica	Azione generale 3.1.2. (microattività b.) 5 ore (1 incontri per 5 ore)
<u>Nicotra Rosaria</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	7.Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile. I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali	4 ore (n. 1 incontro)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	8.Formazione e informazione sui rischi e sulle procedure adottate dalle sedi in merito al protocollo anti-contagio da Covid 19 e simili previsti dalla legge	2 ore (n. 1 incontro)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SINERGIE EDUCATIVE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
Obiettivi 1, 3 e 4

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 4
- Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

L'attività di promozione e informazione svolta prima dell'avvio del servizio, che ha inizio con la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale dell'approvazione dei progetti di servizio civile e che l'ente intende adottare per intercettare i giovani con minori opportunità partono dalla considerazione che è necessario creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio che siano in grado di garantire il contatto immediato con l'utenza alla quale si rivolge l'informazione. Nello specifico del progetto le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da:

- Centro di ascolto diocesano: spazio di ascolto e di incontro con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale;
- Patronato Epasa Itaco: con il quale è stato stipulato un accordo di partenariato e che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile.
- Centro Servizi del Progetto Policoro. Uno sportello specifico per i giovani per orientarli al lavoro e alla formazione. Offre anche sostegno nella elaborazione di business plan per apertura di una attività autonoma o in società e nella ricerca del credito.
- Ente ecclesiastico Chiesa SS. Trinità Badia Grande con il quale è stato stipulato un accordo di rete e che impegna a informare i giovani in contatto attraverso il polo del volontariato "Arco della Speranza" della possibilità di partecipare al progetto di servizio civile.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto con il quale si intende intercettare anche i giovani con minori opportunità prevede:

- Attività di informazione rivolta **ai giovani segnalati dai Centri di ascolto/assistenza delle parrocchie** attraverso interventi in parrocchia, annunci verbali a messa, riunioni, meeting, testimonianze di servizio;
- **Stampa di pieghevoli, materiale informativo, poster e locandine** sul servizio civile e attività di **volantinaggio** presso i luoghi maggiormente frequentati dai giovani, quali parrocchie, scuole, università, enti pubblici, agenzie socializzanti;
- **Interventi negli istituti/enti di formazione professionale, nelle agenzie socializzanti, presso le associazioni di volontariato** presenti in città, sul servizio e le sue esplicitazioni;
- Pubblicazione del bando sul sito dell'ente che promuove il progetto con informazioni generali sul progetto "**Passo dopo passo -Trapani**";
- **Incontri periodici con cadenza quindicinale**, tra l'équipe di servizio civile della Caritas Diocesana e i volontari parrocchiali per presentare il progetto;
- **Giornate periodiche di orientamento**, organizzate nell'ambito del progetto per l'animazione ai giovani della diocesi, della pastorale giovanile, per formare/informare gli educatori/animatori dei gruppi giovanili.

Per attuare la sensibilizzazione di cui sopra l'ente utilizzerà i seguenti strumenti specifici di promozione:

- realizzazione di pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul servizio civile volontario;
- creazione di portachiavi, penne;
- realizzazione di video power-point.

La promozione del progetto viene attuata anche grazie al coinvolgimento degli operatori parrocchiali e delle agenzie educative presenti nel territorio; la partecipazione del contesto ecclesiale e cittadino è necessaria in quanto risulta evidente la ricaduta pastorale e sociale dei soggetti coinvolti in un ambito comunitario aperto ad accogliere i positivi risvolti dell'azione educativa.

Tutto ciò per dare avvio ad una prima fase di: informazione sulle attività del servizio civile rivolto ai disabili e la sede di attuazione; sensibilizzazione circa gli obiettivi in ordine al servizio da svolgere con i disabili e quelli rivolti ai giovani legati alle tematiche della solidarietà, della promozione umana, della pace e della nonviolenza.

La metodologia utilizzata sarà: Animazione territoriale; Formazione/informazione dei giovani sul volontariato.

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico:

Risorse Umane ulteriori:

Educatore Professionale Socio Pedagogico : Daniela Marlina - la figura professionale è un collaboratrice Caritas già tutor/coordinatrice di volontari in diversi progetti diocesani, animatrice senior del progetto Policoro, esperta in materia di servizio civile, che sarà disponibile per accompagnare in modo specifico e particolare i due giovani volontari con minori opportunità verso la costruzione di un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e quindi la fuoriuscita dalla condizione di disagio economico. Attraverso un programma di incontri e colloqui i giovani coinvolti potranno realizzare un Portfolio di competenze e definire un percorso in uscita dal servizio civile in grado di orientare all'ampliamento del bagaglio di competenze (indirizzo corso di formazione) o all'inserimento lavorativo (indirizzo candidatura).

Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore per un totale di 20 ore distribuito su tutto il periodo progettuale secondo il seguente TIMING:

- n°2 incontri nel quarto mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati ad una anamnesi precisa della storia formativa e professionale dei due giovani;
- n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati alla costruzione del portfolio e del progetto professionale;
- n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: gli incontri consentiranno una restituzione del professionista ai due giovani con relativa azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

Psicologa: Dott.ssa De Gori Maria Domenica – la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare i vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. È infatti importante che il giovane abbia anche uno spazio dedicato ad una lettura del se, a far emergere la sofferenza personale che vincola ad una condizione di disagio sociale ed economico.

Assistente sociale: Dott.ssa Ilaria Maria Quattrocchi - la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare le condizioni sociali personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale. La professionista sarà anche a disposizione delle famiglie dei due giovani coinvolti per immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica anche attraverso lo studio di strategie accessorie a quelle che già le famiglie mettono in campo (sussidi, supporti educativi, ricerca lavoro)

Risorse strumentali ulteriori:

Convezione ATM: sarà messa a disposizione dei giovani coinvolti per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio;

Tablet: ai due giovani coinvolti sarà messo a disposizione un tablet per tutto il periodo progettuale che consenta loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative accompagnati dalle risorse umane già descritte sopra;

Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani con l'utilizzo dei tablet un collegamento internet;

Misure di sostegno:

Iscrizione al centro di ascolto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico anche da parte della parrocchia di appartenenza territoriale: i giovani con minori opportunità potranno essere caricati sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

Contributo economico: nel caso i giovani volessero intraprendere un percorso formativo professionale non gratuito, perché non inserito nei percorsi professionali regionali, ma promosso da enti formativi riconosciuti ma privati, la Caritas garantirà ai due giovani con minori opportunità il pagamento del percorso al fine di fargli ottenere un titolo di studio spendibile sul territorio.

Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà ai due giovani con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alle famiglie dei due giovani con minori opportunità;

Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: Nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto i due giovani con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse umane e strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria dei due giovani con minori opportunità ovvero: **Giovani con difficoltà economiche**

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di **38 ore** suddivise in **20 ore collettive** e **18 ore individuali**. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività		h	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	Questionario anamnestico								X					
	bilancio dell'esperienza													X
	Laboratori di orientamento al lavoro											X	X	X
	Curriculum vitae - istruzioni per l'uso											X		
	Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci												X	X
	Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network												X	X
	Iscrizione al portale dic lavoro													X
ATT. FACOLTATIVE	"Impiego MAPS":												X	X
	Invio al patronato Epasa – Itaco												X	X
	HELP CALL												X	X
	Bilancio di competenze											X	X	X

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;
- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;

b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini

di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – **durata 10h (collettive)**;

b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – **durata 2h (individuali e collettive)**;

c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – **durata 4h (individuali e collettive)**;

d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – **durata 4h (collettive)**;

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – **durata 2h (individuali)**.

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive);

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato:

a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi punto 12 PARTNER) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - **durata 2h (individuali)**;

b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - **durata 2h (individuali)**;

3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

a. *Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - **durata 6h (individuali e collettive)**.*